

Associazione Vento di Terra Onlus ONG

Via Arno 22 – 20089 Rozzano (MI)
Codice Fiscale n. 97433780158

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

| RENDICONTO DI GESTIONE | 2016 | 2015 |
|-------------------------------|-------------|-------------|
| totale proventi | 966.081 | 784.281 |
| totale oneri | -966.081 | -784.281 |
| risultato di esercizio | 0 | 0 |

| | | |
|--|------------------|------------------|
| Totale entrate su progetto | € 727.522 | € 578.493 |
| Proventi per progetto | € 668.938 | € 485.843 |
| MAE Estero - UTL | € 280.854 | € 27.343 |
| MAE Italia | € - | € - |
| UE estero | € 113.567 | € 147.593 |
| UE Italia | € - | € - |
| Progetti in partner con altre ONG/ENTI | € 95.339 | € 93.267 |
| Altri finanziatori | € 179.177 | € 217.640 |
| Raccolta fondi per cofinanziamento progetti | € 58.584 | € 92.650 |

| | | |
|---|-------------------|-------------------|
| Oneri per realizzazione progetti | -€ 727.522 | -€ 578.493 |
| UTL - EMERGENZA 15-16 | -€ 203.680 | -€ 27.344 |
| __MAE Italia | € - | € - |
| __UTL 10736 Al Jabal | -€ 78.395 | € - |
| __UE estero | -€ 152.894 | -€ 201.680 |
| __UE Italia | € - | € - |
| __Progetti in partner con altre ONG/ENTI | -€ 104.036 | -€ 118.708 |
| __Altri finanziatori | -€ 188.518 | -€ 230.761 |

| | | |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Altri proventi | € 238.559 | € 205.788 |
| Quote associative | € 1.140 | € 660 |
| Proventi contributivi | € 159.206 | € 109.716 |
| Quote organizzative | € 29.233 | € 58.827 |
| Proventi straordinari | € 6.771 | € - |
| Proventi finanziari | € 238 | |
| Proventi da attività accessorie | € 41.971 | € 36.585 |
| Oneri diversi | -€ 238.559 | -€ 205.788 |
| Costo personale e collaboratori | -€ 91.663 | -€ 86.222 |
| Comunicazione e spese raccolta fondi | -€ 53.957 | -€ 22.151 |
| Spese per servizi | -€ 31.042 | -€ 28.135 |
| Ricerca e sviluppo | -€ 4.061 | -€ 2.729 |
| Oneri finanziari | -€ 7.709 | -€ 6.402 |
| Oneri straordinari | -€ 5.895 | -€ 225 |
| Ammortamenti ed accantonamenti | -€ 609 | -€ 3.293 |
| Variazione delle rimanenze | € - | -€ 15.260 |
| Oneri da attività accessorie | -€ 43.623 | -€ 41.243 |
| RISULTATO DI ESERCIZIO | € 0 | € 0 |

| STATO PATRIMONIALE ATTIVO | 2016 | 2015 |
|---|------------------|------------------|
| Crediti verso associati per versamento quote | € 670 | € 480 |
| Immobilizzazioni immateriali | € - | € - |
| Immobilizzazioni materiali | € 248 | € 857 |
| Immobilizzazioni finanziarie | € 555 | € 555 |
| Rimanenze | € 11.565 | € 11.699 |
| Crediti | € 142.726 | € 111.655 |
| __ crediti verso clienti | € 10.919 | € 16.381 |
| __ crediti verso altri | € 132.477 | € 95.754 |
| Disponibilità liquide | € 158.136 | € 166.346 |
| Ratei e risconti attivi | € 36.980 | € 52.066 |
| TOTALE ATTIVO | € 350.881 | € 343.658 |

| STATO PATRIMONIALE PASSIVO | 2016 | 2015 |
|--|------------------|------------------|
| Patrimonio netto | € 49.373 | € 49.374 |
| __ riserve statutarie | € 43.479 | € 43.479 |
| __ avanzo esercizio precedente | € 259 | € 259 |
| __ altre riserve | € 5.635 | € 5.635 |
| TFR | € 18.826 | € 13.056 |
| Debiti | € 277.591 | € 281.228 |
| __ debiti verso fornitori | € 22.236 | € 7.742 |
| __ debiti tributari | € 2.394 | € 2.181 |
| __ debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale | € 4.528 | € 5.279 |
| __ altri debiti | € 247.126 | € 266.026 |
| __ debiti vs collaboratori | € 1.308 | € - |
| Ratei e risconti passivi | € 5.090 | € - |
| TOTALE PASSIVO | € 350.881 | € 343.658 |
| Risultato esercizio | € 0 | -€ 0 |
| TOTALE A PAREGGIO | € 350.881 | € 343.658 |

| CONTI D'ORDINE | 2016 | 2015 |
|------------------------------|------------------|------------------|
| Fidejussioni | € 171.154 | € 128.609 |
| __ fidejussioni banca | € 171.154 | € 128.609 |
| TOTALE CONTI D'ORDINE | € 171.154 | € 128.609 |

Premesse

VENTO DI TERRA ONLUS ONG, svolge la propria attività nel settore della cooperazione allo sviluppo secondo quanto stabilito nello Statuto dell'Associazione. Vento di Terra opera come organizzazione non governativa ai sensi della Legge 49/87, poi modificata dalla legge 12572014 essendo stata riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri come tale in data 28/12/2010. L'associazione, già ONLUS, lo è di diritto ai sensi del D. Lgs. 460/97.

Criteri di formazione

Il bilancio è stato formulato seguendo le raccomandazioni contabili emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per i bilanci degli Enti non Profit e raccolte nel "codice unico delle aziende no profit". Laddove le raccomandazioni non disciplinino esplicitamente uno specifico evento, operazione o circostanza si fa riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio delle aziende no profit" ed ai principi contabili nazionali.

L'associazione tiene una contabilità separata per la gestione dell'attività commerciale. Gli schemi di bilancio riportano i prospetti di bilancio derivanti da entrambe le contabilità; tale operazione è stata gestita extra-contabilmente senza modificare il patrimonio ed il risultato di esercizio.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016, redatto per competenza, è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto sulla Gestione, e dalla presente Nota Integrativa. Il bilancio è inoltre corredato da Relazione sulla Missione.

Nel conto economico le voci sono raggruppate in aree:

L'area delle attività tipiche: in cui confluiscono le entrate e le uscite sui progetti;

L'area relativa ad altri proventi e alla raccolta fondi a cui corrispondono gli oneri relativi;

Il bilancio è espresso in unità di Euro. Il bilancio è strutturato in modo da fornire una chiara rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Associazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 29 settembre 1973, n.600.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività e facendo prevalere la sostanza sulla forma. In linea di massima, salvo quanto in seguito specificato, è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese sostenute per procurarsi i diversi elementi necessari allo svolgimento dell'attività sociale. Nel corso dell'esercizio l'Associazione non ha eseguito rivalutazioni né economiche né monetarie.

Immobilizzazioni immateriali: nel 2016 è stato interamente ammortizzato il valore residuo presente nel bilancio 2015; la voce era inerente ad un investimento in una consulenza strategica ed in pubblicità sostenuto nel 2011. La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è stata calcolata secondo l'aliquota del 20% giudicata attendibili da un punto di vista economico-tecnico. Ad oggi quindi l'importo complessivo è pari a zero.

Immobilizzazioni materiali: gli altri beni, pari a Euro 248, si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio, iscritte al valore residuo risultante dalla differenza tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e la quota di ammortamento addebitata nell'esercizio. La loro iscrizione nello stato patrimoniale è vincolata al preventivo accertamento della loro utilità futura. La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è stata calcolata secondo l'aliquota del 20% giudicata attendibili da un punto di vista economico-tecnico.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio l'immobilizzazione risultasse durevolmente di valore inferiore rispetto al costo di acquisto al netto dell'ammortamento, si procederebbe ad una svalutazione della stessa; parimenti se le ragioni che hanno determinato una svalutazione venissero meno, si ripristinerebbe il valore iniziale, ove consentito.

Immobilizzazioni finanziarie: la voce "altri titoli" pari a Euro 555, si riferiscono alla detenzione di Azioni della Banca Etica Spa.

Rimanenze: la voce comprende le rimanenze in magazzino della merce acquistata da Vento di Terra nell'ambito delle proprie attività accessorie e pertanto gestita separatamente. Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto.

Crediti: la voce "crediti verso clienti" comprende i crediti derivanti dall'esercizio dell'attività accessoria. Alla data di approvazione del bilancio in buona parte sono già stati riscossi. I crediti verso terzi si riferiscono agli importi relative alle tranche di saldo dei progetti di competenza 2016. La scadenza è entro i dodici mesi per tutti i valori espressi.

Disponibilità liquide: la voce a Euro – 158.136 si riferisce al denaro contante depositato sui conti correnti bancari intestati all'Associazione e al denaro in contanti detenuto presso le casse sociali. La voce è iscritta al relativo valore nominale.

Patrimonio netto

Le movimentazioni delle voci che compongono il patrimonio netto sono riepilogate nella seguente tabella

| STATO PATRIMONIALE PASSIVO | 2016 | 2015 |
|-------------------------------|-----------------|-----------------|
| Patrimonio netto | € 49.373 | € 49.374 |
| __riserve statutarie | € 43.479 | € 43.479 |
| __avanzo esercizio precedente | € 259 | € 259 |
| __altre riserve | € 5.635 | € 5.635 |

Debiti: i debiti verso fornitori sono relativi a fatture non pagate. Alla data di redazione del bilancio il debito verso fornitori residuo è pari a 22.236 €. I debiti tributari sono rappresentati dall'Irpef sui compensi, mentre i debiti verso gli istituti di previdenza sono dovuti all'inps sempre sui compensi dei collaboratori. La voce "altri debiti" accoglie le quote per finanziamento progetti non ancora spese e già incassate e i debiti verso dipendenti pari a 21.054,92 €.

Proventi ed Oneri: sono registrati per competenza e suddivisi così come prescritto dalle raccomandazioni

contabili emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Di seguito si riporta il dettaglio dei proventi per attività tipiche con specifica indicazione delle fonti

| RENDICONTO DI GESTIONE | 2016 | 2015 |
|--|------------------|------------------|
| totale proventi | 966.081 | 784.281 |
| totale oneri | -966.081 | -784.281 |
| risultato di esercizio | 0 | 0 |
| Totale entrate su progetto | € 727.522 | € 578.493 |
| Proventi per progetto | € 668.938 | € 485.843 |
| MAE Estero - UTL | € 280.854 | € 27.343 |
| MAE Italia | € - | € - |
| UE estero | € 113.567 | € 147.593 |
| UE Italia | € - | € - |
| Progetti in partner con altre ONG/ENTI | € 95.339 | € 93.267 |
| Altri finanziatori | € 179.177 | € 217.640 |
| Raccolta fondi per cofinanziamento progetti | € 58.584 | € 92.650 |

Ammortamenti: la voce accoglie la quota di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Oneri finanziari: gli oneri finanziari ammontano ad euro 7.709 e risultano riferiti alla normale gestione dei conti correnti in Italia e all'estero.

Oneri straordinari: sono composti da sopravvenienze passive per € 5.895.

Proventi straordinari: sono composti da sopravvenienze attive e sono pari a € 6.771.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Stimati Soci di Vento di Terra,

il bilancio dell'Associazione al 31 dicembre 2016 redatto in conformità ai principi contabili ed alle raccomandazioni del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Ragionieri (CNDCCR), si chiude con un pareggio di gestione.

La gestione 2016 ha visto la ong impegnata in un progressivo processo di ristrutturazione interna e di riallineamento con il nuovo panorama internazionale e nazionale, con l'attivazione della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, in materia di cooperazione internazionale e aiuto umanitario. In linea con gli indirizzi degli anni precedenti, il percorso di ristrutturazione ha significato allargare il dibattito sui settori di intervento, sui paesi di azione, sia sull'organizzazione delle risorse interne alla ong.

Una nota particolarmente significativa è data dal fatto che il bilancio economico della Ong registra una flessione positiva, con un aumento del fatturato complessivo di circa il 23% rispetto all'anno economico precedente. L'aumento del fatturato deriva da una crescita sensibile in termini progettuali, in particolare per fronteggiare la drammatica crisi umanitaria conseguente al conflitto siriano. Il bilancio evidenzia una maturata capacità dell'organismo VdT a trovare soluzioni efficaci anche nelle situazioni più critiche e ad adeguarsi ad un panorama in continua trasformazione, consolidando anche in ambito di emergenza pratiche partecipate ed efficaci partnership strategiche. Durante l'anno è continuato in modo sensibile il percorso di ristrutturazione interna, con una maggiore definizione del ruolo del gruppo operativo, del lavoro delle singole aree e del coordinamento tra le stesse, in una ottica di riorganizzazione interna tesa ad una maggiore efficacia, efficienza e capacità di risposta.

I punti di forza della Ong rimangono la specializzazione, il livello qualitativo degli interventi e il riconoscimento da parte di beneficiari, donatori e simpatizzanti. Permangono alcuni punti di debolezza, su cui è centrato il percorso di ristrutturazione avviato lo scorso anno. Con la consapevolezza che le partnership sono strumento strategico per il miglioramento e la crescita, VdT ha continuato ad investire nel percorso di avvicinamento a ICEI, con cui viene condiviso uno spazio operativo e che è stata coinvolta in una progettazione AICS, e ad altre realtà della cooperazione italiana, tra cui TdH, cercando di trovare nuovi modi ed alleanze per far fronte ai cambiamenti in corso nei settori della cooperazione allo sviluppo.

Nel nuovo contesto, la condizione delle piccole realtà come VdT si è fatta complessa, mettendone spesso in discussione la stessa sopravvivenza. Il nuovo panorama italiano ed internazionale è caratterizzato dal consolidarsi di grandi consorzi di cooperazione, la cui azione e sviluppo è sostenuta da nuovi lineamenti strategici nazionali e comunitari. Si assiste ad un processo di accentramento di molteplici valenze sociali, che sembra acuitizzare la distanza tra il piano operativo, le linee strategiche politiche e la società civile. Alla nuova parola chiave "massa critica", VdT intende contribuire portando un metodo e un'esperienza centrato sulla risposta ai bisogni espressi dalle comunità e sulla qualità dell'intervento, tenendo come punto di attenzione la difesa dei diritti dei più deboli.

La crescita costante di VdT si associa ad un forte bisogno di contare su una struttura solida quanto di realizzare accordi e partnership di livello che la mettano in grado di divenire attore di un mercato della cooperazione sempre più complesso e competitivo. In questo contesto, Vento di Terra deve mantenere ferma la barra delle proprie finalità, senza piegare l'intervento alle priorità tattiche del livello politico o tecnico delle agenzie internazionali. Si tratta di scelte complesse e di un equilibrio delicato, sul quale il gruppo dirigente dell'Associazione sta cercando di mantenere una linea coesa. Il risultato più significativo in questo senso è da individuare nel consolidamento dell'intervento in Giordania, con il consolidamento delle attività del Centro di Mafraq, destinato ai profughi siriani, e l'avvio delle nuove progettazioni nell'area di Al Saddyie. Si tratta di sviluppare una metodologia efficace di risposta ad un'emergenza di primo livello sul piano dell'educazione non formale per le comunità più colpite dai conflitti in corso nell'area medio-orientale, strutturando l'impegno in ambito educativo che nel corso del tempo ha caratterizzato l'operato della ong nei vari paesi in cui ha operato, dalla Palestina all'Afghanistan.

In questo quadro, la ricostruzione della Terra dei Bambini a Gaza, distrutta durante l'estate del 2014 dall'esercito israeliano, ha rappresentato un altro importante traguardo, così come l'ampliamento del sostegno alla campagna a supporto della scuola di gomme, divenuta simbolo a livello internazionale della difesa dei diritti della popolazione beduina in medio oriente.

Grazie a questo costante impegno, anche politico, nella difesa dei diritti dei più deboli, VdT continua ad essere riconosciuta dai beneficiari, dai donatori e dai gruppi di supporto come esperienza efficace e importante. Prova di questo importante riconoscimento è stato nel corso del 2016 l'aumentato sostegno di base e l'allargamento della base associativa, che a chiusura dell'anno conta 42 soci e socie, e il consolidamento dell'apporto dei gruppi di supporto territoriale.

Nonostante i punti di forza e l'ampliamento della base associativa, nel corso del 2016 è emersa con forza la crisi che ha investito il settore e si sono sentiti in modo sensibile gli effetti di quei progetti di lungo periodo che dovevano

migliorare la situazione generale della Ong e che invece hanno vissuto diverse criticità. Tra i punti di debolezza permane come negli anni precedenti la difficoltà a sostenere i costi di struttura e, in particolare, di finanziare adeguatamente funzioni cruciali come il fund raising e lo sviluppo. La situazione appare migliorata nel suo complesso, a fronte però di un piano di tagli e adeguamenti necessari a fronteggiare il nuovo corso e alcune criticità emerse. Obiettivo è un maggiore efficientamento della struttura organizzativa interna, percorso avviato nel corso dell'anno che vedrà la sua piena realizzazione nel corso del 2017 e il cui obiettivo è finalizzare gli investimenti e sviluppare nuove e più efficaci strategie gestionali.

DETTAGLIO DELL' ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Obiettivo dell'anno 2016 è stato quello di consolidare la presenza nei paesi storici della ong (Palestina e Giordania), ampliando il campo di azione diversificando i settori. Oltre alle azioni di consolidamento e ampliamento della operatività in Palestina e Giordania, la Ong ha mantenuto attiva, seppur nei grossi limiti dati dalla situazione di sicurezza, la relazione con i partner Afghani mantenendo piccole progettualità che, seppur di limitato profilo, hanno consentito di non disperdere quanto realizzato nel paese. Infine, dando seguito agli orientamenti preventivati ad avvio anno, c'è stato un grande impegno per l'attivazione di nuove progettualità in nuove aree geografiche, investimento che ha portato all'assegnazione, alla fine dell'anno 2016, di un finanziamento importante per la realizzazione di un primo intervento di sviluppo nei Balcani, più precisamente in Albania.

Unitamente all'operato della Ong nei paesi terzi, è continuato l'impegno a favore di piccole ma significative azioni svolte sul territorio nazionale sui temi dell'educazione alla pace, della inter-cultura e della tutela dei diritti dei migranti.

In Palestina, si è concluso il percorso di ricostruzione della Terra dei Bambini, scuola e centro per l'infanzia e la famiglia distrutto dall'esercito israeliano nel corso dell'attacco del 2014. Grazie al supporto di una fitta rete di donatori ed associazioni, e il finanziamento di un programma di emergenza della Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale. Il nuovo centro è stato inaugurato a dicembre 2016 restituendo alla comunità una nuova struttura realizzata in architettura bioclimatica, un luogo sicuro e attrezzato riconosciuto a livello locale e internazionale come modello di buone prassi in ambito educativo.

La ricostruzione ha assunto qui pieno valore politico, in quanto risposta costruttiva ad una prassi militare unilaterale ormai consolidata nell'intero Medioriente. L'essere riusciti a mantenere attivo il progetto nella difficile fase post bellica, l'aver sostenuto con buoni risultati la campagna "La terra dei bambini vive!" ed infine l'aver posto ricostruito la struttura e riattivati tutti i servizi connessi, costituiscono un risultato di esercizio straordinario. Un risultato che rispecchia anche l'ottimo lavoro di formazione e responsabilizzazione realizzato negli anni sullo staff locale. Il progetto ha avuto –ed ha- una copertura mediatica ampia, che a sua volta è servita per diffondere dati di realtà sulla situazione a Gaza in generale e sui diritti dei minori in situazioni di conflitto in particolare.

L'operato della ONG a Gaza si è consolidato nel corso dell'anno, con la conclusione del programma finanziato dalla EU per la nascita del nuovo centro per le donne Zeina e la nascita della Charitable Society che si occuperà della gestione diretta di tutti i servizi, di fatto rappresentando le istanze sino ad oggi non riconosciute della popolazione beduina a Gaza. Grazie al percorso di capacity building sviluppato a livello locale, a fine anno è stato approvato un primo progetto in cui l'associazione è partner di Zeina Charitable Society e di Canaan che garantisce la continuità del programma a livello locale per i prossimi tre anni. Zeina, grazie alla produzione di materiale educativo di qualità, si pone così come nuovo modello di sviluppo locale in un contesto caratterizzato da una forte crisi economica, politica e sociale. Un modello replicabile che mostra quanto un percorso partecipato e dal basso può, anche in condizioni difficili, dare risultati eccellenti.

Parallelamente alle azioni di ricostruzione e al consolidamento dei risultati ottenuti con il programma EU, seppur con significative difficoltà gestionali, è proseguita l'implementazione del progetto promosso finanziato dal MAE che vede VdT partner della ong italiana CISS, progetto di sviluppo e potenziamento della rete dei servizi educativi per minori e donne nella striscia di Gaza e nella West Bank. In West Bank è continuato il programma "architettura di pace" ampliando il complesso delle esperienze realizzate con il contributo dello storico partner tecnico "Architettura e Cooperazione", con la realizzazione di una nuova ala per la scuola primaria nel villaggio di Al Jabal che oggi può quindi accogliere un maggior numero di minori in condizioni di disagio.

Il 2016 è stato caratterizzato dalla strutturazione e dall'ampliamento della presenza della ong nel territorio Giordano, con interventi operativi in grado di supportare la comunità nel far fronte alle conseguenze della crisi siriana. Nel governatorato di Mafraq e nell'area di Al Saddiye, grazie al supporto della Tavola Valdese – Ufficio Otto per Mille – e

della Chiesa Battista, sono stati consolidati i progetti di emergenza che consentono ai minori in condizioni di estremo disagio di usufruire di servizi di scolarizzazione (educazione informale) e di supporto psico sociale, per il trattamento del trauma da guerra e di supporto alla popolazione disabile. Alle attività a favore dei minori in età scolare si affiancano attività di supporto psico-sociale per le donne e le famiglie più marginalizzate. La presenza nel paese di uno staff composito, ha permesso di sviluppare lo studio della situazione locale, gettando le basi per l'avvio di nuove progettualità anche nelle zone più vicine al confine e in altre aree della regione, inclusa la città di Amman.

In Afghanistan, a causa del peggioramento del quadro locale, durante l'anno si è vissuto un particolare periodo di stallo, che ha visto però il mantenimento della relazione con il partner Afgano RAADA e il consolidamento della partnership con la ong italiana CIAI che ha portato alla presentazione di due diversi progetti congiunti per la promozione dei diritti delle donne e dei minori a donatori come EU e AICS, progetti che però purtroppo non sono stati approvati per motivi di sicurezza.

Nel corso dell'anno, le azioni di sviluppo si sono concentrate nel consolidamento della relazione con i partner albanesi, Ministero dello Sviluppo Urbano, Agenzia di Pianificazione Territoriale, università di Tirana, INTBAU Albania e municipalità di Djivake, per lo studio e la presentazione di proposte a favore della comunità locale con il supporto del Politecnico di Milano. Nel corso del 2016 è stato quindi attualizzato lo studio di fattibilità per la realizzazione di un Laboratorio Urbano nel comune di Divjake, progetto presentato a valere sul bando OSC della AICS e che ha ottenuto un ingente finanziamento e che potrà quindi essere attivato nel corso del 2017.

Il 2016 ha visto infine il rafforzamento delle attività delle reti territoriali italiane, anche con lo sviluppo di progettualità di educazione alla pace e sensibilizzazione allargate sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle aree di Omegna (VB), Bologna, Verona, Ragusa, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

RAPPORTI CON LE COMUNITA' LOCALI IN ITALIA

Nel 2016 è proseguita, rafforzandosi, l'attività dell'associazione sul territorio nazionale.

L'attività della sede territoriale di Mottola (TA), nonostante il numero di soci ridotto, ha permesso di dare continuità alle azioni di sensibilizzazione sui temi dell'associazione, con il coinvolgimento sia delle scuole primarie e secondarie, che di altri importanti interlocutori territoriali.

La realizzazione nel corso del 2016 di una visita di studio e formazione da parte dello staff locale di Gaza, rappresentato da Sara Alafifi e Nahed Kuhalin, ha permesso di consolidare le relazioni già attive con alcuni gruppi territoriali e svilupparne di nuove. L'esperienza di scambio, centrata sullo studio di buone pratiche in ambito educativo, ha consentito di realizzare incontri tematici in diversi territori: Verbano Cusio Ossola, con la rappresentanza di VdT a Omegna (VB), Milano e Rozzano, Bologna, Verona, Ragusa. Diversi incontri si sono tenuti con Reggio Children, con la Fondazione Montessori e con altre agenzie educative storiche nel panorama italiano, gettando le basi per nuove progettualità e importanti gemellaggi tematici.

La relazione con il territorio e le scuole di Milano, Omegna, Verona e Ragusa è stata consolidata grazie alla realizzazione, a fine 2016, del progetto Libro Solidale promosso dall'associazione Xmas Project, che ha visto il coinvolgimento di circa 200 classi di scuola primaria in un percorso di informazione, approfondimento e supporto per la realizzazione di una biblioteca mobile per ragazzi a Gaza – la *biblio tuktuk*. Il progetto ha visto la realizzazione e distribuzione di 2800 copie di un libro solidale dedicato a Gaza tra tutte le scuole, associazioni e privati che sono stati coinvolti.

La relazione con il Comune di Rozzano, dove Vento di Terra ha la sua sede, è stata rinnovata grazie ad un accordo operativo che ha visto l'associazione protagonista di diversi interventi per la promozione di un approccio interculturale e di educazione alla pace, anche attraverso la collaborazione con la Biblioteca Cascina Grande e con la Cooperativa La Fucina e il locale Consiglio Comunale dei Ragazzi, coinvolto in modo diretto nel progetto dei *Pacifici*.

Ad ottobre, l'associazione ha partecipato al VI convegno nazionale della Rete di Cooperazione Educativa proponendo un workshop tematico sui temi legati alla cooperazione, intervento seguito da circa 25 insegnanti provenienti da tutto il territorio nazionale.

Nel 2016, obiettivo strategico per l'associazione era ampliare la rete di riferimento sul territorio nazionale finalizzata allo studio di nuove progettualità per l'educazione alla pace e a supporto dei diritti della popolazione migrante. L'avvio dello studio di fattibilità in Italia, ha visto il coinvolgimento attivo di una nuova rete territoriale basata a Ragusa, in Sicilia. Durante una missione realizzata nel corso dell'anno, sono state avviate relazioni formali con la scuola secondaria ed il provveditorato e la rete delle associazioni di base attive nell'accoglienza dei profughi che sbarcano sulle coste del

mediterraneo. Dando seguito al progetto dei *Pacifici*, avviato nel 2015, il percorso attivato nel corso dell'anno ha portato alla realizzazione di un grande evento tenutosi nel mese di maggio 2016 che ha avuto il suo apice in due momenti distinti: la messa in mare nel porto di Ragusa di una barca pacifica, partita in contemporanea con una barca partita dal porto di Gaza, e la realizzazione di una marcia della pace che ha visto il coinvolgimento di più di 5000 studenti di scuola di infanzia, primaria e secondaria.

Le attività di sensibilizzazione e rete sul territorio italiano sono state come sempre caratterizzate da una assidua presenza dei prodotti artigianali realizzati in seno ai progetti della ong all'estero presso punti di informazione strategica – come l'Ospedale San Paolo di Milano e l'università Bocconi - e presso le botteghe della rete del commercio equo e solidale italiano. I prodotti della ong veicolano il senso profondo dei progetti e sono uno strumento fondamentale per incrementare la conoscenza dei contenuti degli interventi promossi. La rete delle botteghe del commercio equo e solidale, coinvolte grazie al contributo prezioso dell'associazione Namastè di Locate Triulzi (Mi), i gruppi territoriali, le scuole, sono state coinvolte nella presentazione dei progetti ai relativi target, anche attraverso la presentazione dei prodotti connessi, con particolare attenzione alla proiezione di filmati girati in seno alle attività progettuali ed ai libri realizzati dalla ong di approfondimento tematico – lettera al di là del muro (ed. Stampalaternativa, 2008), storie dalle tende beduine (ed. Tamer, 2012) e “Ghoula, Anasiye e Huseini: storie tradizionali beduine raccontate dai bambini palestinesi ai bambini del mondo (ed. Tamer, 2013) e il Libro Solidale, realizzato con il supporto dell'associazione Xmas Project.

Nel corso dell'anno, grazie alle progettualità, si sono rafforzate le relazioni con le università italiane tra cui quella di Pavia, il Politecnico di Milano e l'Università Bicocca di Milano. Particolare rilievo riveste la promozione della riflessione sulla “architettura di pace”, percorso che ha consentito di realizzare incontri pubblici e nuove azioni di sensibilizzazione anche di alto livello, con il coinvolgimento del Master sulla sostenibilità promosso da Mario Cucinella. A livello istituzionale, si sono mantenute e rafforzate le relazioni con le amministrazioni comunali della rete di VdT – come Rozzano, Pavia, Agrate Brianza, Cremona, e le reti connesse - per il rafforzamento delle azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento, seppur in misura ridotta, a percorsi di cooperazione decentrata.

La sede di Mottola ha partecipato ad un bando locale in partnership con altre organizzazioni del territorio, per la valorizzazione di un locale pubblico dismesso. Ne è nato il progetto “LABUM – Laboratorio urbano” un luogo di attiva partecipazione e condivisione, dove esprimersi e lavorare per migliorare le esperienze personali e della collettività nel paese di Mottola. Labum ha permesso di realizzare programmi di promozione culturale e di aggregazione giovanile.

Il 2016 ha visto un rilancio della campagna a supporto della scuola di gomme e del diritto all'istruzione per i minori in aree di conflitto. La campagna ha visto il coinvolgimento di altri soggetti, istituzioni e organizzazioni della società civile, ha avuto un rilancio internazionale e ha portato alla nascita di reti civili per la pace.

Infine, nel 2016 sono stati realizzati eventi importanti e di alta rilevanza culturale, organizzati per il decennale della associazione e che hanno permesso di rilanciare a livello regionale i contenuti dell'intervento della Ong. Di particolare importanza, ricordiamo lo spettacolo teatrale “café Jerusalem,” di Paola Caridi con i Radio Darvish, il concerto per la pace tenutosi a Cremona con la Milano String Orchestra, il maestro Fedrigotti e Moni Ovadia, e lo spettacolo “signor no” di Moni Ovadia. Altri importanti eventi, seppur di minori dimensioni, si sono tenuti a livello regionale mantenendo alta l'attenzione sulla necessità di tutelare i diritti dei minori in situazioni di conflitto, tra questi ricordiamo come sempre anche l'appuntamento annuale a Rozzano con i cabarettisti che volontariamente partecipano al “sorriso per la pace”, giunto alla sua decima edizione.

L'operato agito nel 2016 ha voluto gettare le basi per una maggiore strutturazione della presenza della associazione sul territorio nazionale migliorando la qualità degli interventi e allargando la rete con altri soggetti attivi in diversi ambiti, sia politici che istituzionali.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'avvio del 2016 è stato caratterizzato da una profonda analisi organizzativa tesa ad una maggiore efficacia ed efficienza della struttura. La struttura dell'organizzazione si caratterizza per essere organizzata in due aree prevalenti: l'area progettazione e l'area Fund Raising. La progettazione conta di tre persone che ne seguono tutti gli aspetti prevalenti, in particolare lo studio di fattibilità, la ricerca di finanziamenti, la realizzazione di proposte progettuali, il follow up sulla realizzazione dei progetti e la rendicontazione degli stessi. Lo staff progettazione è supportato dagli staff locali della Ong, oggi rappresentati da uno staff sito in Palestina e uno in Giordania. L'area del FR è dedicata al presidio della comunicazione, istituzionale e per il FR, dal presidio sugli eventi territoriali e dal presidio della relazione con gli enti e le organizzazioni del territorio presenti nella rete di VdT. Alle aree specifiche si aggiunge il presidio della gestione finanziaria e economica dell'associazione, garantita dalla presenza di una persona dedicata.

Nel corso dell'anno, nello staff Palestina c'è stata la sostituzione del socio Franchetti, che ha deciso di lasciare il paese per motivi familiari, da parte della nuova operatrice Gioia Benedetti, che dal mese di luglio 2016 ha ricoperto la carica di Rappresentante Paese. In Giordania, riveste funzioni di rappresentanza la socia Mariachiara Dellora.

Purtroppo, a causa delle difficoltà riscontrate nella copertura dei costi di struttura, nel mese di settembre 2016 sono stati operati dei tagli sul personale. Aggiustamenti che hanno portato ad una riduzione complessiva del numero di ore del personale addetto Italia, situazione che ha portato come obiettivo prioritario quello di trovare un equilibrio nella gestione delle risorse 2017 affinché venga ripristinato un assetto organizzativo conforme alle necessità operative dell'associazione.

L'analisi organizzativa in corso ha evidenziato certamente la necessità di dotarsi di una struttura più flessibile e pronta a rispondere efficacemente alle sfide che il settore, e l'organizzazione stessa, pone in questa fase di transizione. Il percorso vedrà la sua conclusione nel 2017 con la ristrutturazione organizzativa, la ri-assegnazione dei ruoli interni e una più efficiente organizzazione del lavoro di ogni operatore addetto, sia in Italia che in loco.

Oltre alla sede centrale ed alle sedi estere, Vento di Terra conta sulla sede operativa di Mottola (TA) che è coordinata da Annalisa Palatella.

Gli organi dell'associazione, assemblea dei soci e consiglio direttivo, sono così composti:

- Vento di Terra ha registrato 42 soci iscritti nel libro soci al 31 dicembre 2016, la maggioranza dei quali residenti nella Provincia di Milano. Come previsto da statuto, durante l'anno si sono realizzate due Assemblee, una per l'approvazione del bilancio consuntivo 2015 ed una per l'approvazione del bilancio previsionale 2017. Ai soci si chiede di promuovere l'immagine e le iniziative di VdT, di partecipare alle assemblee e di contribuire con la quota annuale, pari a 30 €.
- Il consiglio direttivo è formato da quattro soci: Serena Baldini, Michele Lemme, Sabina Facchi e Barbara Archetti, attuale presidente in carica.

Per l'Associazione operano in modo continuativo una decina di volontari attivi nelle vari gruppi territoriali.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le fonti di finanziamento prevalenti dell'associazione si confermano essere:

- Donatori istituzionali, quali EU, MAECI, AICS;
- Fondazioni e istituzioni private quali OPM Tavola Valdese, CEI, Chiesa Battista;
- Enti pubblici come comuni italiani (tra cui Pavia, Agrate Brianza ..) e esteri (Ayuntamiento de Gijon, Principato de Asturia);
- Associazioni e altre organizzazioni della società civile;
- Privati.

I proventi da attività tipiche sono aumentati complessivamente di circa il 25%. Tra le voci che li compongono sono diminuite le entrate dalle fondazioni a fronte di un aumento consistente di finanziamenti di istituzioni come l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, in particolare con i programmi di emergenza nel contesto Giordano e Palestinese, e l'Unione Europea.

Nel corso del 2016 Vento di Terra ha continuato la propria attività sul territorio di sensibilizzazione, informazione e raccolta fondi, organizzando e partecipando a numerose iniziative sul territorio lombardo e nazionale (raggiungendo altre regioni come Puglia, Sicilia, Veneto, Lazio, Toscana, Abruzzo). la raccolta fondi dai privati, attraverso donazioni o la scelta del 5*1000, è quindi incrementata in modo sensibile, dimostrando il maggiore riconoscimento dell'operato della ong tra i suoi sostenitori.

L'attività accessoria si è mantenuta costante nel suo complesso rispetto all'anno precedente. Ricordiamo che la gestione delle attività accessorie viene condotta attraverso prodotti derivanti dai progetti di Vento di Terra. L'attività assume quindi una forte valenza a sostegno dei progetti oltre che allo sviluppo delle economie e competenze locali.

Nell'anno in corso Vento di Terra continuerà a consolidare la propria attività di progettazione, raccolta fondi e la propria capacità di autofinanziamento al fine di diversificare quanto più possibile le entrate ed i relativi rischi.

ANDAMENTO GESTIONE NEI PRIMI MESI DEL 2017 E PROSPETTIVE FUTURE

Il 2017 si è aperto con un investimento nella ristrutturazione interna e nell'aggiornamento della strategia operativa alla luce dei cambiamenti dello scenario nazionale, europeo e internazionale. La crisi in atto in Medio-Oriente spinge a riflessioni profonde sul ruolo della cooperazione allo sviluppo, sul ruolo della ong e sulle strategie più efficaci per rispondere, all'estero come in Italia, alle emergenze umanitarie.

Grande è stato l'impegno nella preparazione e presentazione di proposte sia di sviluppo che di emergenza da parte dello staff progettazione, in stretta collaborazione con gli staff locali, per dare continuità alle azioni di supporto alla popolazione rifugiata siriana ed alla società civile, minori e donne in particolare, in Palestina e Giordania. Ciò ha portato all'approvazione di un nuovo intervento in Giordania per la riqualificazione di plessi scolastici di modo che siano in grado di accogliere un maggior numero di minori, rifugiati e giordani, in condizione di vulnerabilità. L'impegno del gruppo di progettazione ha portato anche all'approvazione di un programma di emergenza a favore della popolazione minore del campo profughi di Rafah, a Gaza, ed all'approvazione e avvio di un programma di sviluppo in Albania, per la realizzazione di un nuovo polo di sviluppo territoriale nel comune di Divjake, ampliando così gli orizzonti operativi dell'associazione.

Grazie al supporto dato da alcuni donatori, in larga parte privati, sono stati attivati a inizio 2017, anche i programmi per la realizzazione di una *biblio tuk tuk* a Gaza, una biblioteca ambulante per minori, e azioni di sostegno alle bambine e ragazze afgane coinvolte con il programma formativo del partner locale RAADA.

Il 2017 sarà caratterizzato dalla necessità di far fronte in modo efficace al nuovo scenario internazionale, istituzionale e politico, che richiede la definizione di partnership strategiche sempre più efficaci. In questa ottica, rilevando le difficoltà nella gestione del progetto più grande attualmente in corso con altra ong italiana, si prevede comunque di investire in progettualità che sappiano valorizzare il portato di Vento di Terra, in termini metodologici e di contenuto, nel contesto di più grandi interventi, puntando sia su programmi di emergenza, sia su programmi pluriennali di sviluppo, che offrano reali possibilità di incidere e promuovere cambiamenti, consolidando le esperienze fatte ed allargando l'azione ad altri contesti e beneficiari, anche sul territorio nazionale. In questa ottica, Vento di Terra intende perseguire priorità e indirizzi strategici condivisi dall'Assemblea dei Soci.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE

L'esercizio 2016 si chiude in pareggio.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente

(Barbara Archetti)



VENTO DI TERRA ONG
Via Arona 22 Rozzano (MI) Italy
C.F. 974379912